

Jesus Caritas Q

mensile di ordinaria **Quotidianità** | anno XIII | numero 11 | 15 novembre 2020

50 anni di sacerdozio di frater Gian Carlo

Lettera di papa Francesco

*Città del Vaticano,
7 settembre 2020
Segreteria particolare
di Sua Santità*

*Reverendissimo frater Gian Carlo
Sibilia,*

in occasione del suo 50° anniversario di Ordinazione Presbiteriale, che ricorrerà il 25 ottobre p.v., mi unisco alla gioia dei Piccoli Fratelli della Comunità Jesus Caritas, da lei fondata, nel ringra-

ziare il Signore per questo dono. Il suo cammino presbiteriale coincide con quello dell'esperienza di vita religiosa dei Piccoli Fratelli di Jesus Caritas che si rifà al messaggio spirituale del Beato Charles de Foucauld, del quale è prossima la Canonizzazione. Nel 1969, l'allora Vescovo della Diocesi di Foligno Mons. Siro Silvestri, consentì che potesse cominciare a maturare l'esperienza di vita religiosa comunitaria maschile, che nell'osservanza monastica adattasse il suo vivere con le esigenze Apostoliche



*Apparteniamo
del tutto solo
all'attimo presente*
Charles de Foucauld



loro affidate dal Vescovo della Chiesa locale. Oggi fa parte dell'associazione internazionale "Famiglia Charles de Foucauld" e fu sostenuta fin dall'inizio dal consiglio e dall'aiuto del Padre René Voillaume, fondatore dei Piccoli Fratelli di Gesù e da Fratel Carlo Carretto dei Piccoli Fratelli del Vangelo, nonché dalla vicinanza di piccola sorella Magdeleine di Gesù, fondatrice delle Piccole Sorelle di Gesù. Con l'approvazione canonica del 6 novembre 1997 è stata eretta come Istituto Clericale di Vita Consacrata di Diritto Diocesano dal Vescovo di Foligno Mons. Arduino Bertoldo. La Sua vita è stata spesa per fondare e far crescere questo piccolo seme a servizio della Chiesa.

Il Signore che l'ha colmata dei Suoi doni nel presbiterato e nel Carisma di vita religiosa, che continua a custodire con la sua presenza silenziosa e orante, continui a Benedirla rendendo sempre viva in Lei la gioia e il fervore del Sacerdozio.

La affido alla materna protezione di Maria Santissima e all'intercessione di Charles de Foucauld e Le invio una speciale Benedizione Apostolica, estendendola ai confratelli e a tutte le persone care. ■



Reverendissimo fratel Gian Carlo Sibilia,

In occasione del suo 50° anniversario di Ordine Presbiterale, che ricorre il 25 ottobre p.v., mi unisco alla gioia dei Piccoli Fratelli della Comunità Jesus Caritas, da lei fondata, nel ringraziare il Signore per questo dono. Il suo cammino presbiterale coincide con quello dell'esperienza di vita religiosa dei Piccoli Fratelli di Jesus Caritas che si rifà al messaggio spirituale del Beato Charles de Foucauld, del quale è prossima la Canonizzazione. Nel 1969, l'allora Vescovo della Diocesi di Foligno Mons. Siro Silvestri, consentì che potesse cominciare a maturare l'esperienza di vita religiosa comunitaria maschile, che nell'osservanza monastica adattasse il suo vivere con le esigenze Apostoliche loro affidate dal Vescovo della Chiesa locale.

Oggi fa parte dell'associazione internazionale "Famiglia Charles de Foucauld" e fu sostenuta fin dall'inizio dal consiglio e dall'aiuto del Padre René Voillaume, fondatore dei Piccoli Fratelli di Gesù e da Fratel Carlo Carretto dei Piccoli Fratelli del Vangelo, nonché dalla vicinanza di piccola sorella Magdeleine di Gesù, fondatrice delle Piccole Sorelle di Gesù. Con l'approvazione canonica del 6 novembre 1997 è stata eretta come Istituto Clericale di Vita Consacrata di Diritto Diocesano dal Vescovo di Foligno Mons. Arduino Bertoldo. La Sua vita è stata spesa per fondare e far crescere questo piccolo seme a servizio della Chiesa.

Il Signore che l'ha colmata dei Suoi doni nel presbiterato e nel Carisma di vita religiosa, che continua a custodire con la sua presenza silenziosa e orante, continui a Benedirla rendendo sempre viva in Lei la gioia e il fervore del Sacerdozio. La affido alla materna protezione di Maria Santissima e all'intercessione di Charles de Foucauld e Le invio una speciale Benedizione Apostolica, estendendola ai confratelli e a tutte le persone care.

Il Vescovo

Città del Vaticano, 7 settembre 2020

Il saluto della comunità di Limiti

Limiti di Spello, 25 ottobre 2020

A nome della comunità parrocchiale rivolgo un caro saluto a fratel Gian Carlo, ed un ben-tornato a Limiti per questa celebrazione con cui facciamo memoria della sua ordinazione presbiterale, proprio il 25 ottobre di 50 anni fa.

Insieme a Piero, eravate arrivati a Limiti solo un anno prima, trovando un cantiere per la costruzione della chiesa e della casa parrocchiale. Vi animava il desiderio di "portare la celebrazione della Messa nella vita, e la vita nella Messa" – come Gian Carlo stesso ha scritto – di mettere al centro della vostra vita e della nascente comunità parrocchiale il Signore presente e vivo nell'Eucaristia e nella Parola. La realtà che avete trovato era molto semplice, delle case rurali sparse nella nostra campagna, dove mancava tra le persone uno spirito comune. Grazie alla vostra presenza Limiti è cresciuta attorno alla Chiesa, la gente di Limiti è divenuta una vera e propria famiglia: avete costruito la nostra realtà parrocchiale sulla celebrazione eucaristica, ma anche vivendo con la gente un rapporto di amicizia e di gratuità, perché – per riprendere ancora una volta le parole di fratel Gian Carlo – "essere preti si impara stando in mezzo alla gente".

Ringraziamo il Signore per la vita di fratel Gian Carlo, dedicata a diffondere e testimoniare la fede, e lo ringraziamo per questa comunità parrocchiale e per la dedizione con cui i Piccoli Fratelli se ne sono presi cura in questi 50 anni e con cui stanno continuando a guidarci nella fede. ■

Giubileo e memoria di grazia e bellezza

di Salvatore Sciannone

Frere René Voillaume, fondatore dei Piccoli Fratelli di Gesù, ebbe a scrivere ai Piccoli Fratelli di Jesus Caritas: "È triste quando un uomo perde la memoria ma è ancora più triste quando perde una Comunità".

Per quanto riguarda Gian Carlo Sibilia, il fondatore della comunità dei Piccoli Fratelli di Jesus Caritas, la gioia è grande perché il suo sacerdozio, in questi cinquant'anni è memoria di Fraternità. Usando una immagine di don Tonino Bello, Trinità svota la coppa, rivoltandola, donando l'azzurro del cielo. È di questo azzurro di benevolenza divina che sono stati ricolmati i 50 anni di sacerdozio di Gian Carlo, come tempo di grazia per tutti. Ciò che è scritto nella pietra dura nel tempo, come i ricami pietrificati sui portali delle antiche cattedrali, ma ciò che lo Spirito ha scritto nella sua vita poggia sull'Amen, sulla



roccia che è Dio, attraverso la fiducia incondizionata in Cristo, l'Amen come lo riconosce l'Apocalisse, la vera roccia, e sulla Chiesa, la comunione ecclesiale, sulla quale Cristo ha costruito il suo popolo, rendendo il titubante Simone sua Pietra.

Il 1970, anno dell'ordinazione presbiterale, è un tempo di grazia unico ed irripetibile nella vita di Gian Carlo. Il suo percorso al sacerdozio, infatti, non è stato per nulla ordinario. Nel suo diario, in data 21 marzo, solennità di San Giuseppe, alla cui intercessione e patronato Gian Carlo ha rimesso la sua vita e quello della Fraternità, si legge della sua amicizia con Carlo Carretto e dell'entusiasmo che provavano della prossima ordinazione di Gian Carlo, la quale non doveva essere ritardata. Il giudizio di Carlo Carretto non era molto benevolo sulla formazione classica al presbiterato, e tale atteggiamento procurava varie discussioni. In questa data, dal diario di Gian Carlo, emerge come tutta la sua preparazione è legata alla

spiritualità di Nazaret ed alla vita della Santa Famiglia. Gian Carlo non ha fatto il seminario e per poter accedere alla consacrazione sacerdotale ci vorrebbe, teoricamente, la dispensa del papa Paolo VI. Il papa però non fa arrivare nessuna dispensa e manda a dire che alla fine, per motivi di salute, neanche lui ha fatto il seminario, frequentandolo da esterno. Nonostante ciò è diventato papa! Un grande amico della Fraternità, l'allora vescovo di Foligno mons. Siro Silvestri, esige però uno scritto che lo

sacerdozio sarà la tonsura, il 3 giugno, data significativa per Gian Carlo poiché gli ricorda la sua origine africana, vista la memoria dei martiri ugandesi. Dopo la tonsura Gian Carlo prese gli ordini minori, a distanza di una settimana gli uni dagli altri, a Spello nella cappella delle Piccole Sorelle del Sacro Cuore (Fraternità san Pietro) e ad Assisi in quella delle Piccole Sorelle di Gesù.

Il 16 luglio, diventa diacono, affidandosi alla beata Vergine del Carmelo, nel monastero delle Clarisse Colettine, che



autorizzi, risentendo anche altri vescovi e chiede, a Carlo e Gian Carlo, tempo per risolvere la questione. Per Carlo e Gian Carlo non c'è alcuna fretta. Come insegnano i padri del deserto, anche lo Spirito si diverte perché, in men che non ci si aspetti, Gian Carlo, appena tornato a casa, è chiamato immediatamente dal vescovo. Ritornato da lui si sente dire: "Decidiamo le date dei tuoi ordini!". Gian Carlo, incuriosito, chiede il perché di tale decisione, viste le perplessità dei minuti precedenti, e si sente controbattere: "Sono o non sono il vescovo? Me lo ha ricordato anche il papa!". Il primo passo verso il

richiama in Gian Carlo i tre anni in cui Charles de Foucauld fu loro ospite a Nazaret. Si giunge così alla data di ordinazione sacerdotale, domenica 25 ottobre, Solennità di Cristo Re. Liturgicamente, a conclusione dell'Anno Liturgico, alla presenza di decine di presbiteri, amici da tutt'Italia e l'abbondante presenza del popolo di Dio, Gian Carlo è consacrato presbitero. Gli auguri sono giunti a migliaia, attraverso scritti e telefonate, da non dimenticare quelli del cardinale Lercaro. In questa data, durante la liturgia della regalità di Cristo e del suo dominio universale, Gian Carlo lascia il dominio del suo cuore

a Gesù, nel giorno del Signore, nel quale la signoria di Cristo lo inonda dello Spirito che lo conferma al suo sacerdozio eterno. I giovani che si sono formati e maturati alla presenza della Fraternità hanno preso in mano l'organizzazione. La liturgia si è tenuta a Limiti, nella chiesa-cantiere adattata al meglio. Il pranzo è stato caratterizzato da una condivisione fraterna. La sera invece c'è stato un concerto dei cantori di Assisi.

Andando a leggere nel diario, ci si accorge che Gian Carlo ha condiviso mesi e mesi di ricovero in ospedale ed è significativo che la sua prima eucarestia sia stata celebrata il giorno successivo, alle ore 18.00, nella grande cappella del centro Traumatologico INAIL alla Garbatella fra i malati, con i quali ha condiviso periodi di sofferenze e prove. Data da ricordare è anche il 27 ottobre per la celebrazione eucaristica di buon mattino con le Piccole Sorelle di Gesù e il 28 ottobre, alle Grotte Vaticane, accanto alla tomba di san Pietro e papa Giovanni XXIII.

Nello stesso giorno Gian Carlo è stato accolto dal papa Paolo VI in udienza.

Il papa parlandogli del sacerdote, come uomo della gioia, si commuove e Gian Carlo gli fa notare la "contraddizione" delle lacrime e della gioia. Il papa gli risponde che il prete è l'uomo della gioia e non si può non essere commossi. Gian Carlo resta commosso da quest'incontro e dalla commozione del papa indelebilmente.

Il sacerdozio di Gian Carlo, i cinquant'anni di bene e di grazia ricevuti fino a questo momento, sono stati un'immersione nell'oceano dell'amore trinitario, per la Fraternità tutta, per lui e per i tanti che hanno avuto ed hanno la grazia di

conoscerlo e incontrarlo. Si può ben dire che "Tutto è grazia", come scriveva Bernanos. Dalle radici della vita di Gian Carlo si sono diradati tanti rami. Il Signore che fa crescere, conceda sempre acqua viva e la migliore potatura, per portare frutti secondo lo Spirito, riconoscendo già oggi l'abbondanza di un raccolto già ricevuto. ■



Voce agli amici Messaggi sui social

Donatella Bocciolini
Caro Gian Carlo, quando ti rivedo mi tornano in mente ricordi bellissimi della mia infanzia e adolescenza passati in mezzo a giovani, adulti, suore e bambini. Non dimenticherò mai il calore la gioia e il piacere di stare insieme. Grazie a te e a Piero ho potuto raccontare ai miei figli quanto possa essere bello vivere queste emozioni... ti voglio bene!!!

Leonardo Angelillo
Grande vicinanza a fratel Gian Carlo, uno degli ultimi grandi di quella meravigliosa stagione che è stata il dopo Concilio. Amatissimo a chi ha avuto il privilegio di incontrarlo. Che il Signore ce lo preservi per tanti anni ancora.

Antonio Padula
Tanti tanti cordiali auguri, padre Gian Carlo. Il dono divino e di grazia del tuo sacerdozio lo hai vissuto come il Signore l'ha desiderato: in modo generoso, sapiente, creativo e generativo per tanti, tra i quali mi ci metto anch'io, per ultimo e sempre indegnamente e immeritatamente. E di questa ampiezza e magnanimità ringrazio con cuore lietissimo e riconoscente Dio e te.

Maurizio Tarantino
Tantissimi auguri caro Gian Carlo. Grazie per la tua testimonianza di vita e per la tua amicizia.

Debora Tinivelli
Auguri di cuore sei stato e sei il pilastro della comunità Jesus Caritas, e un grande uomo oltre religioso. Che il Signore ti accompagni sempre lungo il tuo cammino terreno.

Gigi Toma
Carissimo Gian Carlo il Signore continui a far risplendere la luce del suo volto su di te e ti dia pace... Grazie di cuore per la tua fraterna amicizia. Un abbraccio fraterno. ■

Jesus CaritasQ
quindicinale di attualità,
cultura, informazione
www.jesus Caritas.it
Registrazione tribunale di Perugia
n. 27/2007 del 14/6/2007

Sede
Piccoli Fratelli di Jesus Caritas
Abbazia di Sassovivo, 2
06034 Foligno PG

Codice fiscale
91016470543

Telefono e fax
0742.350775

Editore
Piccoli Fratelli di Jesus Caritas
piccolifratelli@jesus Caritas.it

Direttore responsabile
Leonardo Antonio De Mola
leonardo@jesus Caritas.it